

SCHEDA RELATIVA ALLE SOCIETA' PARTECIPATE SILE PIAVE SpA e PIAVE SERVIZI srl	
<p>SILE PIAVE SpA</p>  <p>SILE-PIAVE S.p.A.</p>	<p>QUOTA SOCIALE</p> <p>10,69 % corrispondenti ad Euro 213.800,00 di valore nominale</p> <p>CAPITALE SOCIALE TOTALE Euro 2.000.000,00</p>
<p>PIAVE SERVIZI SRL</p> 	<p>3,3333% corrispondenti ad Euro 600,00 di valore nominale</p> <p>CAPITALE SOCIALE TOTALE Euro 18.000,00</p>
<p>TIPOLOGIA DI SOCIETA' :</p> <p>Piave Servizi S.r.l. è la holding del “gruppo contrattuale Piave Servizi”, costituito anche dalle società operative S.I.S.P. S.r.l. e Sile-Piave S.p.A., che gestisce il Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) nell’ambito territoriale di riferimento (Comuni area S.I.S.P. S.r.l. e Comuni area Sile-Piave S.p.A.), come da convenzione stipulata con l’A.A.T.O. (oggi Consiglio di Bacino) “Veneto Orientale” in data 29.05.2008 e conferma affidamento del 28.03.2014 (la scadenza dell’ affidamento è prevista il 31 dicembre 2037.)</p> <p>SILE-PIAVE SpA è, pertanto, una delle due società operative che erogano il servizio.</p> <p>Piave Servizi esercita le attività di direzione e coordinamento delle operative al fine garantire la corretta esecuzione della convenzione per la gestione del servizio idrico integrato e il rispetto dei requisiti comunitari relativi all’affidamento in house.</p> <p>PIAVE SERVIZI SRL e SILE-PIAVE SpA NON SONO SOCIETA' STRUMENTALI.</p>	
<p>MISURA DI RAZIONALIZZAZIONE PREVISTA DAL PRESENTE PIANO:</p> <p>Fusione per incorporazione delle società operative Sile Piave SpA e SISP Srl (consorella di Sile Piave SpA) in Piave Servizi Srl.</p> <p>La fusione consentirà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di rispondere compiutamente a quanto stabilito dal consiglio di Bacino che, da ultimo con deliberazione n. 16 del 28 Marzo 2014, ha riconfermato l’affidamento in house a PIAVE SERVIZI del Servizio idrico integrato, come soluzione temporanea, in attesa della realizzazione del processo aggregativo delle operative; - di mantenere (grazie alla previsione di costituzione di un comitato di controllo analogo) l’affidamento in house, rispettando la volontà espressa dalla Cittadinanza con il referendum del 2011; - di avere una struttura di grandezza adeguata al mercato, ottenendo sinergie, economie di scala e migliorando il servizio; - di ridurre le partecipate dai portafogli dei comuni proprietari, in linea con la normativa; - di diminuire il numero dei CDA e degli Organi di Controllo e pertanto del numero complessivo dei componenti, in linea con gli obiettivi di risparmio posti dalle attuali normative. <p>La quota di partecipazione in Piave Servizi del Comune verrà riparametrata sulla base della relazione di concambio allegata al progetto di Fusione.</p>	

INDICE

1. Piave Servizi srl
2. Azienda Servizi Pubblici Sile Piave SpA
3. La consorella SISP Srl
4. La Fusione delle società operative per incorporazione in Piave Servizi Srl come scelta industriale e condizione per mantenere i requisiti comunitari per l’affidamento in house del servizio idrico integrato
5. I risparmi previsti

6. Il contesto normativo

1. PIAVE SERVIZI SRL

LA STORIA

Piave Servizi srl (oggi srl) nasce nel 2003 per volontà di SISP srl, SILE PIAVE spa e ASI spa con lo scopo di creare sinergie, ottimizzare le strutture e le risorse aziendali e con l'obiettivo di giungere ad un gestore unico del servizio idrico integrato nel territorio di riferimento.

Le quote di Piave servizi sono state successivamente cedute ai Comuni proprietari delle operative per ottenere l'affidamento in house del servizio da parte dell'AATO (Autorità d'Ambito territoriale Ottimale) VENETO ORIENTALE (Piave Servizi garantisce il controllo e il coordinamento delle operative).L'assemblea del Consiglio di Bacino nella seduta del 28 Marzo 2014, preso atto dell'uscita dall'ATO "Veneto Orientale" dei Comuni di area ASI spa, ha impegnato le società a procedere alla conseguente necessaria riorganizzazione del gruppo contrattuale mediante processi aggregativi. L'Assemblea dei soci di Piave Servizi del 13 dicembre 2014 ha dato mandato al CDA di Piave Servizi di elaborare un progetto di fusione che contenesse la spesa e i tempi di realizzazione al fine di rispettare i provvedimenti di spending review e le normative in tema di semplificazioni ed eliminazione delle partecipate.

OGGETTO SOCIALE

La Società ha per oggetto sociale :

a) l'esercizio del Servizio Idrico Integrato secondo quanto previsto dalle competenti Autorità e dagli enti affidanti in attuazione del D. Lgs. n° 152/2006, recante norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni nonché della normativa regionale in materia;

b) la istituzione di una organizzazione comune che preveda l'esercizio delle seguenti attività e servizi:

1.attività di direzione e coordinamento unitario, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497-septies del codice civile, del Gruppo contrattuale di società i cui soci sono enti locali titolari del Servizio Idrico Integrato e facenti parte dell'Ambito Territoriale Ottimale «Veneto Orientale», zona territoriale della Sinistra Piave dell'Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale" e più precisamente delle società:

-«PIAVE SERVIZI S.r.l.», con sede in Codognè (TV); via F. Petrarca n. 3, capitale sociale euro 18.000,00.= interamente versato, codice fiscale, p.iva e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso: 0475190272, quale soggetto capo gruppo;

-«AZIENDA SERVIZI PUBBLICI SILE PIAVE S.p.A.», con sede a Roncade (TV), via T. Vecellio n. 8, capitale sociale euro 2.000.000,00.= interamente versato, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso: 00282170265, quale società operativa del Gruppo;

-«SERVIZI IDRICI SINISTRA PIAVE S.r.l.», con sede a Codognè (TV), via F. Petrarca n. 3, capitale sociale euro 4.116.230,00.= interamente versato, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso: 02136980261, quale società operativa del Gruppo.

L'attività di direzione e coordinamento è finalizzata al rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa comunitaria richiamata dall'art. 34, comma 20, del D.L. n° 179/2012 convertito con legge n. 221/2012 in materia di affidamento diretto «in house» del Servizio Idrico Integrato nel territorio dell'Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale" ed è svolta nell'interesse esclusivo degli enti locali dell'ambito anzidetto titolari del Servizio Idrico Integrato, secondo principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società del Gruppo sopra indicate, evitando pregiudizio alla redditività e al valore della partecipazione degli enti locali soci della società capo gruppo e delle singole società operative del Gruppo, nonché nei confronti dei creditori sociali per lesione cagionata all'integrità del patrimonio delle società operative del Gruppo;

2. gestione unitaria, nell'interesse del Gruppo contrattuale anzidetto, dell'organizzazione operativa dei servizi inerenti il ciclo integrato delle acque come individuati dalla legislazione vigente in materia;

3. gestione unitaria mediante l'esercizio, nell'interesse del Gruppo contrattuale anzidetto, di funzioni aziendali potenzialmente comuni alle società del Gruppo stesso, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

a) lo studio e la definizione delle problematiche di ulteriore integrazione aziendale delle società operative del Gruppo e della società capo gruppo;

b) lo studio e la definizione delle modalità di completamento delle procedure di conferimento o concessione delle reti e dotazioni patrimoniali da parte degli enti interessati da tali processi;

c) la progressiva omogeneizzazione delle condizioni di prestazione del servizio nei confronti degli enti locali titolari del servizio medesimo;

d) le funzioni aziendali dalla cui gestione comune sono conseguibili economie di scala e miglioramenti in termini di efficacia, efficienza ed economicità quali, a titolo meramente esemplificativo, le funzioni amministrativa, contabile e finanziaria, la gestione comune del personale, le funzioni relative agli uffici gare, tecnici e di progettazione e di

programmazione della gestione delle reti e delle dotazioni patrimoniali, la funzione relativa agli acquisti e approvvigionamenti e la funzione commerciale delle società operative del Gruppo;

4.altri servizi connessi alla gestione del Servizio Idrico Integrato;

5. realizzazione di studi, ricerche, progettazioni, acquisizioni e cessioni di tecnologie, processi e formule in genere nel settore dei servizi di cui sopra;

6.gestione di impianti anche a tecnologia avanzata, necessari all'attuazione di quanto previsto nei precedenti punti;

7. espletamento di servizi tecnici, di controllo e sviluppo tecnologico dei processi, amministrativi, contabili, di elaborazione dati, di gestione e riscossione delle tariffe e dei canoni inerenti le attività di interesse pubblico locale in genere».

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE DI PIAVE SERVIZI SRL

COMUNE	% QUOTA
Cappella Maggiore	1,9978%
Chiarano	1,3319%
Cimadolmo	0,6659%
Codognè	2,3309%
Colle Umberto	2,3309%
Conegliano	8,6567%
Cordignano	2,9968%
Fontanelle	1,9978%
Fregona	0,0143%
Gaiarine	2,9968%
Godega di Sant'Urbano	2,6638%
Gorgo al Monticano	1,6650%
Mansuè	1,6650%
Mareno di Piave	2,9968%
Motta di Livenza	3,9957%
Oderzo	5,6606%
Ormelle	0,6659%
Orsago	1,6650%
Ponte di Piave	1,6650%
Portobuffolè	0,3330%
Salgareda	1,6650%
San Fior	2,6638%
San Pietro di Feletto	0,0119%
San Polo di Piave	0,6659%
San Vendemiano	3,9957%
Santa Lucia di Piave	0,0190%
Sarmede	1,3319%
Susegana	0,0266%
Vazzola	1,9978%
Vittorio Veneto	5,9935%
<i>Totale % area S.I.S.P.</i>	<i>66,6667%</i>
Casale sul Sile	3,6667%
Casier	3,3333%
Marcon	5,3333%
Meolo	2,6667%
Monastier di Treviso	1,6667%
Quarto d'Altino	3,3333%
Roncade	5,3333%
San Biagio di Callalta	4,3333%

Silea	3,6667%
Totale % area Sile-Piave	33,3333%
TOTALE PIAVE SERVIZI	100%

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione		Indennità Euro
Presidente	Andretta Vittorio	0,00
Vice Presidente	Bravin Laura	0,00
Consigliere	Sanson Ivan	0,00

Organo di controllo	
Presidente	Biancotto Ivo
Sindaco effettivo	Basciano Alberto
Sindaco effettivo	Acoleo Renzo
Sindaco supplente	Colmagro Alberto
Sindaco supplente	Susanna Silvia
Direttore Generale	Bonotto Mario

**PARTECIPAZIONI: NESSUNA
DATI ECONOMICI**

VOCI DI BILANCIO	2011	2012	2013
	<i>Euro</i>	<i>Euro</i>	<i>Euro</i>
capitale sociale	30.000	30.000	30.000
patrimonio netto	30.000	30.000	30.000
valore della produzione	65.498	39.726	38.413
utile d'impresa	0	0	0
ALTRI DATI	2011	2012	2013
N. MEDIO PERSONALE	0	0	0
VALORE AGGIUNTO	608	598	2.172
EBITDA	42	- 11	163
RISULTATO OPERATIVO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	608	598	2.172
EBIT	16	- 13	163

RISPETTO DELLA TRASPARENZA E DELLE NORME DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Piave Servizi srl è dotata di un piano di prevenzione della Corruzione e di un programma per la trasparenza e l'integrità. A seguito del processo di fusione provvederà a dotarsi di modello di cui al d.lgs 231/2001 in tema di corporate social responsibility.

I SERVIZI RESI ALLA CITTADINANZA E IL VALORE AGGIUNTO DELL'IN HOUSE DA MANTENERE

Piave Servizi srl ad oggi garantisce (attraverso le attività di controllo sulle operative richieste dalla normativa comunitaria) l'affidamento in house del Servizio. La gestione del servizio idrico integrato attraverso il modello della società in house consente agli Enti locali di svolgere sia le funzioni di indirizzo, programmazione e controllo del servizio e di partecipare concretamente alla "gestione" dello stesso, secondo le effettive esigenze manifestate dalle comunità locali di riferimento. Si è quindi in presenza di un modello che si pone in alternativa a modelli gestionali in cui, al di là degli indirizzi espressi dagli Enti Locali, le scelte gestionali sono demandate ad un soggetto imprenditoriale privato, che ha ricevuto l'affidamento del servizio con gara o che rappresenta il partner industriale di una società mista pubblico-privata.

Il modello in house è l'unico in grado di coniugare insieme :

- il perseguimento degli interessi delle comunità locali venga anteposto alla logica del profitto;
- un approccio imprenditoriale necessario per garantire un livello qualitativo elevato e dal perseguimento di obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza, tipici di una gestione imprenditoriale, che portano ad un impiego ottimale delle risorse introitate dagli utenti attraverso la tariffa.

Con riguardo al profilo degli obblighi di servizio pubblico, deve darsi conto che PIAVE SERVIZI ha adottato una Carta del SERVIZIO che regola le modalità lo svolgimento della gestione del servizio affidato.

La CARTA del Servizio

“costituisce una dichiarazione d'impegno formale della PIAVE SERVIZI nei confronti dei propri utenti, e come tale è un elemento integrativo del contratto di somministrazione nonché dei regolamenti che disciplinano le condizioni generali della fornitura del SII.

Individua standard di qualità del servizio che PIAVE SERVIZI SRL si impegna a rispettare nell'espletamento delle proprie attività e costituisce lo strumento per verificare la soddisfazione degli utenti.

E' uno strumento per il miglioramento del servizio , tramite anche un costante e costruttivo confronto con l'utenza.”

Il processo di fusione non solo permetterà di:

- aggregare le società del gruppo con l'obiettivo di accrescerne la dimensione e favorire il conseguimento di economie di scala;
- contenere i costi di funzionamento, riducendo il numero dei componenti degli organi di gestione e di controllo e riorganizzando le strutture aziendali;
- semplificare il portafoglio delle partecipate detenute dai Comuni, eliminando le suddette società operative.

ma anche, viste le attuali normative (soppressione delle società che risultino composte da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti) e considerato l'attuale ruolo di coordinamento svolto da Piave Servizi, di confermare il modello organizzativo per la gestione del Servizio Idrico integrato in house rispettando il desiderio delle comunità locali, manifestati con il referendum del 2011, di mantenere l'acqua bene pubblico.

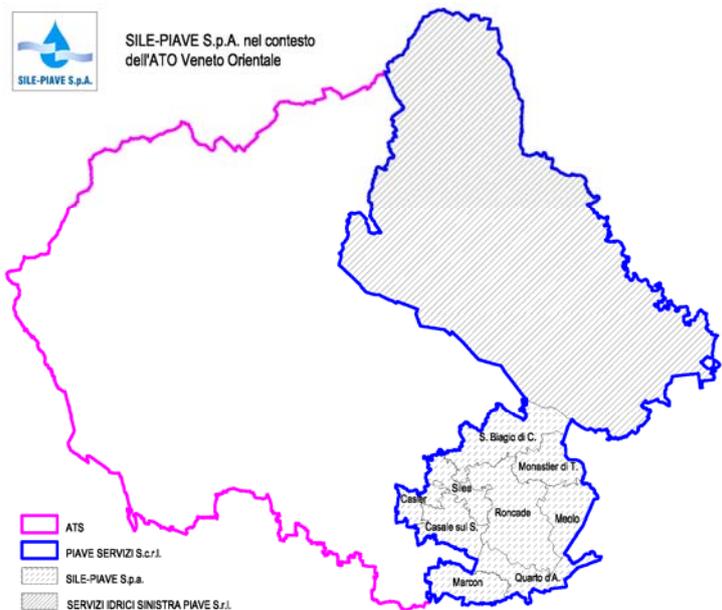
2 AZIENDA SERVIZI PUBBLICI SILE PIAVE SPA

LA STORIA

L'Azienda Servizi Pubblici Sile-Piave S.p.A., con sede in Roncade, opera nel settore acquedottistico dal 1965. Nasce come Consorzio Acquedotto Sile Piave e successivamente si trasforma in Azienda Speciale Consorziale Servizi Idrici Sile Piave. Dal 1998 inizia ad operare anche nel settore del trattamento delle acque reflue. Nel dicembre 2000, l'azienda viene trasformata in società per azioni, di cui sono soci i Comuni di Casale sul Sile, Casier, Monastier, Roncade, Silea e San Biagio di Callalta in Provincia di Treviso e i Comuni di Marcon, Meolo e Quarto d'Altino in Provincia di Venezia.

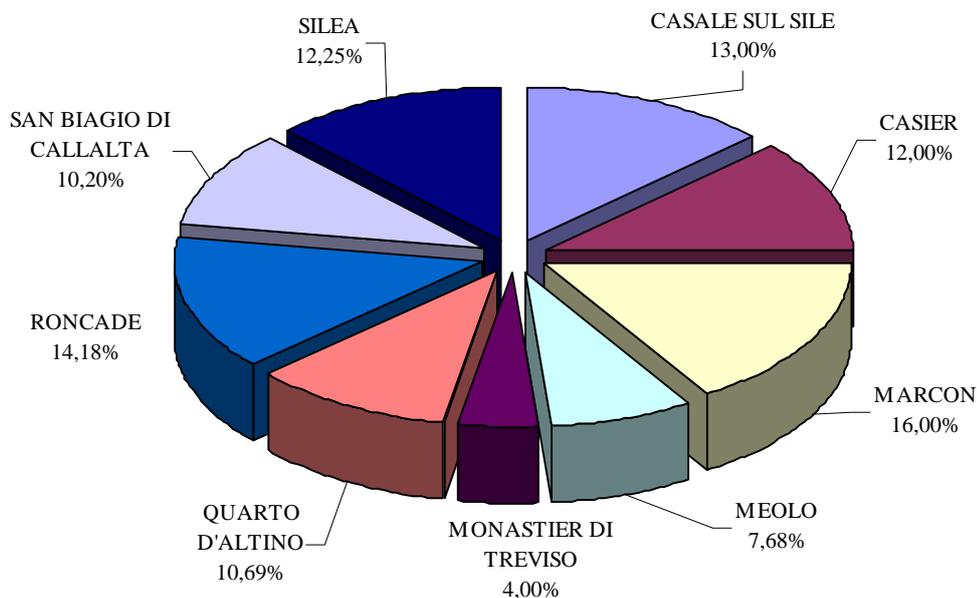
OGGETTO SOCIALE

La Società eroga il Servizio Idrico Integrato nei nove comuni soci.



COMPOSIZIONE SOCIETARIA

La distribuzione del capitale sociale fra i Comuni soci viene rappresentata nel seguente diagramma.



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione		Indennità Euro
Presidente	Francesco BORGA	20160,00
Vice Presidente	Denis CENDRON	11520,00 Il compenso viene devoluto e/o riversato all'Ente di appartenenza (ex art. 4 del D.Lgs. 95/2012)
Consigliera	Laura BRAVIN	11520,00 Il compenso viene

		devoluto e/o riversato all'Ente di appartenenza (ex art. 4 del D.Lgs. 95/2012)
--	--	--------------------------------------------------------------------------------

Organo di controllo	
Presidente	Renzo ACOLEO
Sindaco effettivo	Elvira ALBERTI
Sindaco effettivo	Andrea BURLINI
Sindaco supplente	Silvia SUSANNA
Sindaco supplente	Massimo STIRARO
Direttore Generale	Mario PETRIN

PARTECIPAZIONI: BCC Banca di Credito Cooperativo Monastier e del Sile €1.260,00

DATI ECONOMICI

VOCI DI BILANCIO	2011	2012	2013
	<i>Euro</i>	<i>Euro</i>	<i>Euro</i>
capitale sociale	2.000.000	2.000.000	2.000.000
patrimonio netto	23.361.689	23.365.670	23.376.011
valore della produzione	10.901.414	11.469.967	10.894.238
utile d'impresa	28.298	3.982	10.339

ALTRI DATI	2011	2012	2013
N. MEDIO PERSONALE	46	48	48
VALORE AGGIUNTO	5.821.791	6.182.472	5.684.994
EBITDA	3.644.087	3.719.784	3.374.378
RISULTATO OPERATIVO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	594.307	419.095	1.614.518
EBIT	194.833	106.207	206.927

I SERVIZI RESI ALLA CITTADINANZA

Attualmente l'Azienda Servizi Pubblici Sile - Piave S.p.A. gestisce il S.I.I. per tutti i nove Comuni Soci, per una superficie complessiva di Km² 275; fornisce acqua potabile a più di 43.000 utenze.

La popolazione servita è di 97.648 abitanti, così distribuita (dati al 31/12/2013):

COMUNE	ABITANTI
Casale sul Sile	12.961
Casier	11.238
Marcon	16.955
Meolo	6.470
Monastier di Treviso	4.206
Quarto d'Altino	8.321

Roncade	14.234
San Biagio di Callalta	13.091
Silea	10.172
TOTALE	97.648

Approvvigionamento idrico e rete acquedottistica

L'approvvigionamento idrico del territorio servito avviene tramite il complesso delle sorgenti poste nei comuni di Silea (11 pozzi) e Carbonera (3 pozzi). I pozzi hanno profondità variabili dai 55 m (pozzi a sollevamento meccanico) e da 120 m a 236 m (pozzi a salienza naturale). Il totale della portata emunta è di circa 400 l/s.

La rete acquedottistica è costituita da circa 900 km di condotte di diametro variabile dal DN 50mm fino al DN 400mm.

Sono presenti nel territorio le seguenti strutture:

- centrale di produzione di Lanzago : in questa centrale vengono convogliate le acque di sorgente provenienti dai pozzi ed accumulate in n. 3 vasche per complessivi 5500 mc; vi è inoltre la stazione di sollevamento con una portata max pari a 670 l/s, da cui dipartono n. 4 condotte adduttrici in direzione di San Biagio di Callalta, Casier, Casale sul Sile e Roncade;
- centrale di accumulo di S. Cipriano di Roncade : è presente una vasca d'accumulo da 2000 mc ed una stazione di sollevamento con una portata pari a 90 l/s;
- centrale di sollevamento di Casale sul Sile: la struttura in grado di sollevare una portata max di 170 l/s.

Rete di raccolta e smaltimento acque reflue ed impianti di depurazione

La rete di raccolta e smaltimento delle acque reflue è costituita da circa 300 km di condotte di diametro variabile e oltre 200 stazioni di sollevamento.

La rete è di tipo separato nei Comuni di Casier, Casale sul Sile, Roncade, Meolo e Monastier di Treviso; nei comuni di Marcon, Quarto d'Altino, Silea e nell'agglomerato di Musestre in Comune di Roncade le reti fognarie sono di tipo misto.

Nei comuni di Marcon e Quarto d'Altino la rete di tipo misto è in fase di riconversione.

Nel comune di San Biagio di Callalta è in fase di completamento la costruzione della rete fognaria separata e l'allacciamento delle aree servite dalle obsolete vasche Imhoff alla nuova rete.

Nel territorio sono attualmente presenti i seguenti impianti di depurazione:

COMUNE	IMPIANTI	IMHOFF	POTENZIALIT A' (A.E.)
SILEA	via Sile		7.000
	via Duca d'Aosta, località Santa Elena		1.860
RONCADE	via Marconi, località San Cipriano		8.000
		via Burano, Ca' Tron	150
QUARTO D'ALTINO	via Marconi		50.000
MEOLO	via Marteggia		9.000
	via dei Bianchi, località Marteggia		400
CASALE SUL SILE	via Chiesa, località Lughignano		700
	via San Pio X (Peschiere), località Conscio		700
	via della Ricerca, lottizzazione Serena		190
		via dell'Artigianato	60
CASIER	via Bigonzo, località Dosson		12.000
SAN BIAGIO DI CALLALTA		via dei Bersaglieri, piazza IV Novembre, località Fagarè, lottizzazione Tonini	70

	via Mozart, località Cavriè	170
	via Raffaello, lottizzazione Consorzio Olmi 2000	400
	via de Gasperi, località Olmi	60
	via I Maggio, lottizzazione Al Molino	40
	via Bredariol, lottizzazione Sartori, località Cavriè	40
	via Turazza Olmi	80
TOTALE		90.920

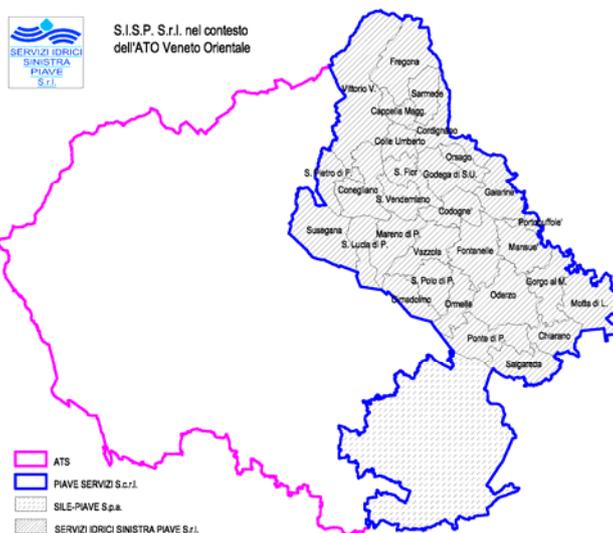
3. LA CONSORELLA SISP SRL

LA STORIA

Il Consorzio Acquedotto Sinistra Piave (di seguito denominato C.A.S.P.) nasce nel 1957. Nel febbraio 1995 si trasforma in Azienda Speciale e subentra a titolo universale alla precedente entità consortile. Nel novembre 1996 viene attuato il trasferimento del ramo d'azienda gestione acquedotto dal Consorzio Bonifica Pedemontano Sinistra Piave al Consorzio Acquedotto Sinistra Piave. Successivamente nel 2001 il C.A.S.P. si trasforma in società di capitali, assumendo la nuova denominazione e ragione sociale "Servizi Idrici Sinistra Piave S.r.l." (di seguito S.I.S.P. S.r.l.).

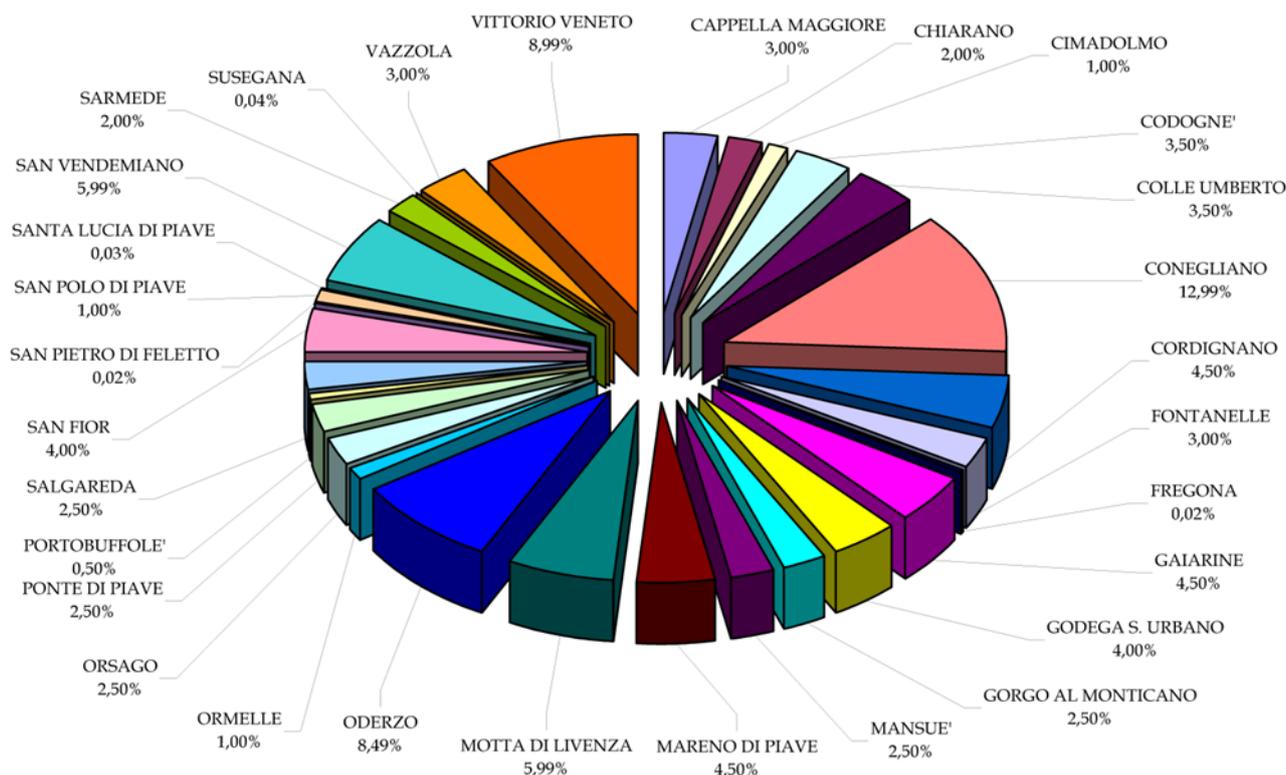
OGGETTO SOCIALE

S.I.S.P. S.r.l. è un'azienda che si occupa della gestione del S.I.I., nel territorio dei suoi 30 Comuni soci: Cappella Maggiore, Chiarano, Cimadolmo, Codognè, Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Fregona, Fontanelle, Gaiarine, Godega di Sant'Urbano, Gorgo al Monticano, Mansuè, Mareno di Piave, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Orsago, Ponte di Piave, Portobuffolè, Salgareda, San Polo di Piave, San Fior, San Pietro di Feletto, Santa Lucia di Piave, San Vendemiano, Sarmede, Susegana, Vazzola, Vittorio Veneto (tutti in provincia di Treviso).



COMPOSIZIONE SOCIETARIA

La distribuzione del capitale sociale fra i Comuni soci viene rappresentata nel seguente diagramma.



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione		Indennità Euro
Presidente	Andretta Vittorio	A norma art. 1, c. 718, L. n. 296/2006 non viene corrisposto alcun emolumento poichè amministratore di un Ente Locale
Vice Presidente	Sanson Ivan	9.716,28
Consigliere	Pozzobon Roberta	9.716,28 Il compenso viene devoluto e/o riversato all'Ente di appartenenza (ex art. 4 del D.Lgs. 95/2012)
Consigliere	Altinier Aligi	9.716,28 Il compenso viene devoluto e/o riversato all'Ente di appartenenza (ex art. 4 del D.Lgs. 95/2012)
Consigliere	Minardo Angelo	9.716,28 Il compenso viene devoluto e/o riversato all'Ente di appartenenza (ex art. 4 del D.Lgs. 95/2012)
Organo di controllo		
Presidente	Basciano Alberto	
Sindaco effettivo	Colmagro Alberto	

Sindaco effettivo	Cenedesi Sante
Sindaco supplente	Nespolo Carlo
Sindaco supplente	Pagot Alberto
Direttore Generale	Bonotto Mario

PARTECIPAZIONI: NESSUNA

DATI ECONOMICI

VOCI DI BILANCIO	2011	2012	2013
	<i>Euro</i>	<i>Euro</i>	<i>Euro</i>
capitale sociale	4.116.230	4.116.230	4.116.230
patrimonio netto	14.812.971	15.165.110	15.504.613
valore della produzione	18.704.822	20.283.055	20.628.871
utile d'impresa	113.411	352.144	339.505
ALTRI DATI	2011	2012	2013
N. MEDIO PERSONALE	98	100	100
VALORE AGGIUNTO	7.519.401	8.975.837	10.837.424
EBITDA	620.766	1.157.342	1.100.462
RISULTATO OPERATIVO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	2.212.098	2.585.962	3.358.182
EBIT	564.809	1.097.756	1.090.883

L'EROGAZIONE DEL SERVIZIO ALLA CITTADINANZA

A tutti i comuni S.I.S.P. S.r.l. assicura il servizio completo di acquedotto (per fognatura e depurazione sono presenti all'interno del comprensorio ancora alcune realtà consortili, alle quali S.I.S.P. S.r.l. comunque fornisce il servizio; Motta di Livenza lo aveva dato in concessione – ante affidamento S.I.S.P. S.r.l. – a Ditta privata) a tutti i Comuni soci. Le utenze servite sono pari a circa 89.500, su una superficie complessiva di Km² 802.

La popolazione dei Comuni soci viene riportata nel seguente prospetto (dati al 31/12/2013).

COMUNE	ABITANTI
Cappella Maggiore	4.724
Chiarano	3.714
Cimadolmo	3.437
Codognè	5.380
Colle Umberto	5.204
Conegliano	34.997
Cordignano	7.107
Fontanelle	5.834
Fregona	3.096
Gaiarine	6.107
Godega di Sant'Urbano	6.103
Gorgo al Monticano	4.221
Mansuè	5.013

Mareno di Piave	9.743
Motta di Livenza	10.779
Oderzo	20.416
Ormelle	4.453
Orsago	3.922
Ponte di Piave	8.429
Portobuffolè	792
Salgareda	6.695
San Fior	6.969
San Pietro di Feletto	5.339
San Polo di Piave	4.952
San Vendemiano	10.078
Santa Lucia di Piave	9.167
Sarmede	3.143
Susegana	12.048
Vazzola	7.028
Vittorio Veneto	28.542
TOTALE	247.432

L'approvvigionamento idrico e rete acquedottistica

Il territorio di S.I.S.P. S.r.l. è caratterizzato da un sistema principale di adduzione a servizio di 27 su 30 Comuni (a Conegliano e Vittorio Veneto solo in parte, in quanto provvisti anche di fonti proprie), mentre per i 3 Comuni restanti il sistema di captazione/adduzione è garantito da fonti in loco non connesse con quello principale. Tale sistema è idealmente suddivisibile in due zone: la prima - zona Nord - alimentata dagli acquiferi di Vittorio Veneto e Cordignano, la seconda - zona Sud - da quello di Rai di San Polo di Piave e Tempio di Ormelle, oltre a fonti minori e/o di soccorso.

I punti di captazione della risorsa idrica per la "zona Nord" sono:

- il complesso di sorgenti e pozzi siti nella Valle del Fadalto in Comune di Vittorio Veneto;
- n.1 pozzo freatico in Comune di Cordignano;
- n.1 pozzo in località S. Maria di Mareno di Piave;
- n.1 pozzo in Comune di Cimadolmo.

I punti di captazione della risorsa idrica per la "zona Sud" sono:

- n.7 pozzi artesiani dall'acquifero di Rai di San Polo di Piave;
- n.6 pozzi artesiani dall'acquifero di Tempio di Ormelle;
- n.1 pozzo nel capoluogo del Comune di San Polo di Piave.

A questi prelievi va aggiunta la quota parte relativa alle fonti proprie dei Comuni di Conegliano e Vittorio Veneto.

Completano il sistema di approvvigionamento del comprensorio i pozzi di Susegana, San Pietro di Feletto e Santa Lucia di Piave a servizio delle rispettive reti distributrici comunali, non connesse al sistema di adduzione principale.

Il totale dell'acqua addotta dalla S.I.S.P. S.r.l. risulta in media pari a 997 l/s, a servizio di 89.258 utenze, per circa 237.935 abitanti complessivamente serviti.

Le reti distributrici hanno un'estensione complessiva di circa 2.300 km, mentre il sistema di adduzione consta in 152 km di rete.

La rete di raccolta e smaltimento acque reflue e impianti di depurazione

Nel territorio gestito da S.I.S.P. S.r.l. insistono circa 661 km di rete di fognatura nera e 210 km di tipo misto a servizio di circa 115.000 A.E..

Attualmente sono presenti i seguenti impianti di depurazione:

COMUNE	IMPIANTI	IMHOFF	POTENZIALIT A' (A.E.)
CHIARANO	via Benzona,		900
	via Tabacchi, località Fossalta Maggiore		500

CIMADOLMO	via Roncadelle, località Stabiuzzo		950
CODOGNE'	via del Lavoro, Z.I. Cimavilla (fitodepuratore)		250
CONEGLIANO	Ca' di Villa, località Campolongo		70.000
CORDIGNANO	via Fossa Biuba, località Palù		30.000
FONTANELLE	via Roma (Capoluogo)		1.000
	via Bosco, località Lutrano		400
	via dei Morti, località Lutrano (fitodepuratore)		400
GAIARINE		via Calderano, località Francenigo	150
	Campomolino		9.000
MARENO DI PIAVE	piazza Vittorio Emanuele III		4.500
	via Enrico Fermi, località Ramera		1.000
MOTTA DI LIVENZA	via Callunga		13.000 ¹
	Malinrada		120
		via Riva Livenza, località Lorenzaga	60
ODERZO	via Pra Gatta, località Rustignè		900
	via Comunale di Fratta, località Fratta		14.000
	via per Piavon, località Spinè		18.000
ORSAGO	via G. Mazza		3.500
PONTE DI PIAVE	via Risorgimento		14.000
SALGAREDA	via Guizza		2.500
	via degli Alpini, località Campo di Pietra		500
		via Cal Urbana, località Campo Bernardo	250
SAN FIOR	via Galilei		500
	via Fermi		1.000
	via Gardin		75
SAN PIETRO DI FELETTO	via Castella, località Rua di Feletto		1.000
	via Cervano, località Casotto		500
SAN VENDEMIANO	via Fontane		11.800
VAZZOLA	via Monte Grappa, località Visnà		4.000
VITTORIO VENETO	via Bonaldi, località Carpesica		500
<i>TOTALE</i>			<i>205.255</i>

4. LA FUSIONE DELLE SOCIETA' OPERATIVE PER INCORPORAZIONE IN PIAVE SERVIZI SRL COME SCELTA INDUSTRIALE PER MANTENERE I REQUISITI COMUNITARI PER L'AFFIDAMENTO IN HOUSE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

L'Assemblea dei Soci di Piave Servizi nella seduta del 13.12.2014 ha dato mandato al CdA di comporre il Progetto di Fusione per incorporazione delle società operative SISP Srl e Sile-Piave SpA in Piave Servizi Srl.

La bozza del progetto di fusione è stata illustrata ai Comuni al fine di raccogliere integrazioni e/o osservazioni nell'Assemblea del 14 Marzo 2015. Nella stessa seduta è stato approvato ad unanimità il Business Plan, strumento che descrive l'organizzazione di Piave Servizi post fusione. Il documento è stato costruito attraverso la condivisione dello stesso con la proprietà.

Per la metà di aprile è quindi previsto il deposito del Progetto, come integrato dai Comuni, da parte dei CdA delle società interessate. Successivamente il documento dovrà essere approvato dai consigli comunali e infine dalle Assemblee dei soci.

Il Progetto di Fusione è redatto, in osservanza alle norme del codice civile, con tutte le semplificazioni in esso contenute, al fine di ottenere il conseguimento della Fusione con la minima spesa di tempo e risorse (come da Deliberazione dell'Assemblea dell' Holding Piave Servizi del 13.12.2014).

Lo schema temporale vincolante è il seguente:

- a) Entro il 31.03.15 trasmissione del presente Piano alla Corte dei Conti competente per territorio del Comune interessato;
- b) Entro la metà di aprile 2015 approvazione del Progetto di Fusione da parte dei CdA delle Società interessate e deposito presso la C.C.I.A.A. della provincia dove hanno sede legale e decorrenza dei 30 giorni previsti dalla normativa in tema di pubblicità degli atti;
- c) Trasmissione immediata della documentazione ai Comuni soci per l'intrapresa del processo deliberativo da parte dei rispettivi Consigli e che deve avere termine massimo entro la metà di giugno;
- d) Entro il termine di giugno 2015 Assemblee dei Soci delle società che deliberano la Fusione per incorporazione di SISP Srl e Sile-Piave SpA in Piave Servizi Srl;
- e) Entro novembre del corrente esercizio 2015 sottoscrizione degli atti di fusione e avvio della fase operativa di Piave Servizi Srl a seguito della suddetta incorporazione.
- f) Entro il 31.03.2016 trasmissione del referto di avvenuta Fusione alla Corte dei Conti.

	dal 15 marzo	fino al 15 aprile	dal 15 aprile	Fino al 15 maggio	giugno	dal 15 giugno	luglio	Fino al 31 agosto	novembre	mar-16
Processo di condivisione del progetto di fusione con i Comuni Soci										
Trasmissione piani operativi di razionalizzazione da parte dei Comuni Soci alla Corte dei Conti										
approvazione da parte dei tre CDA del progetto di Fusione										
30 giorni di pubblicità legale										
deliberazioni dei consigli comunali										
Assemblea di approvazione del progetto di fusione										
Decorso dei 60 giorni per i creditori										
sottoscrizione atti di fusione										
trasmissione del referto della fusione avvenuta alla Corte dei Conti										

La fusione comporterà:

- non solo l'eliminazione delle partecipazioni in SISP Srl e Sile-Piave SpA ma anche la loro totale estinzione giuridica, con riduzione degli apparati di CdA ed Organi di Controllo, razionalizzando il servizio con un bacino di utenza maggiore e consentendo notevoli vantaggi di economia nei processi di erogazione del servizio,
- il mantenimento dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria per l'affidamento in house alla società del servizio idrico integrato.

5. I RISPARMI ATTESI

Si riporta la seguente tabella che identifica i risparmi previsti con l'operazione di Fusione sopra descritta.

DESCRIZIONE	DATI			A BUDGET PIAVE SERVIZI	INTERNALIZ ZARE			RISPARMI O annuo
	Sile-Piave S.p.A.	S.I.S.P. S.r.l.	Totale		SI	NO	Pa r zial e	
Consulenze legali e notarili	12.000	7.000	19.000	5.000			X	14.000
Consulenza fiscale, amministrativa e del personale	29.000	40.000	69.000	43.000			X	26.000
Servizio di pulizia immobili ed impianti	15.000	22.000	37.000	30.000		X		7.000
Servizio di vigilanza immobili ed impianti	1.500	2.000	3.500	3.000		X		500
Servizi all'utenza, di lettura dei consumi dell'utenza S.I.I., stampa e distribuzione fatture S.I.I.	210.000	385.000	595.000	530.000			X	65.000
Analisi e controlli	100.000	100.000	200.000	150.000		X		50.000
Acquisti di materiale	400.000	930.000	1.330.000	1.220.000		X		110.000
Progettazione e D.L.	70.000		70.000	20.000			X	50.000
Gestione impianti depurazione S.I.S.P. S.r.l.		1.770.000		1.735.000			X	35.000
Manutenzione ordinaria, manutenzione programmata, reperibilità, presidi impianti di depurazione								90.000
Estensione ed armonizzazione telecontrolli								60.000
Noleggio gruppi elettrogeni	4.000	3.000	7.000	5.000				2.000
Compensi minor numero amministratori	43.200(**)	63.156(**)	113.373					(*)
Compensi minor numero componenti Collegi Sindacali	23.625	26.250	49.875					(*)
Personale								100/120.000
TOTALE								609/629.500

(*) Riducendosi il numero degli Amministratori e dei componenti dei Collegi Sindacali, diminuiscono i relativi compensi. Non è possibile ad oggi determinare tale differenza, fra l'altro, per la continua evoluzione normativa in merito (vedi effetti dell'applicato d.l. 78/2010 e prossime applicazioni del d.l. 90/2014).

(**) In parte introitati dai Comuni nei quali gli Amministratori sono dipendenti.

A tali economie devono essere sommati i maggiori introiti derivanti da servizi attualmente svolti da ditte terze. Il ricavato più significativo in tal senso può essere realizzato dall'internalizzazione alcune opere di allacciamento, ed è stimabile in 70.000 €/anno.

Nel complesso quindi il vantaggio economico si aggira sui 700.000€/anno. Valore che si ritiene significativo, tenuto conto delle restrittive condizioni al contorno e del miglioramento del servizio.

Tale vantaggio si tradurrà in parte nel contenimento del trend tariffario, in parte nel miglioramento della struttura e del servizio, ad esempio tramite manutenzioni programmate più spinte.

Entrando nello specifico dei risparmi sopra riportati:

- Consulenze legali e notarili: per problematiche generali, praticamente si dimezzano le consulenze legali; viene ottimizzata l'attività dell'Ufficio Legale, prima presente solo in S.I.S.P..
- Consulenza fiscale, amministrativa e del personale: sia S.I.S.P. che Sile Piave si avvalgono di tali consulenze esterne; sono valide le motivazioni del punto precedente; con l'unione degli uffici, alcune prestazioni possono inoltre essere internalizzate.
- Servizio di pulizia immobili ed impianti, analisi e controlli, acquisti di materiale: solitamente con un unico appalto si ottengono risparmi.

- Servizio all'utenza, di lettura dei consumi, stampa e distribuzione fatture S.I.I.: oltre alle motivazioni di cui al punto precedente, consistenti risparmi derivano dalla ristrutturazione del settore "Gestione Clienti", anche tramite l'acquisizione e l'attivazione della nuova piattaforma gestionale (v. paragrafo 3.2), che porta ad una sensibile ottimizzazione del sistema e potenziamento dei servizi (autolettura, telelettura, contrattualistica ed addebiti on line, ecc.)
 - Gestione impianti depurazione: S.I.S.P. S.r.l. – a differenza di Sile Piave - si avvale di ditte esterne per la gestione di buona parte delle funzioni operative di tali impianti, provvedendo invece direttamente alle forniture, smaltimento fanghi, procedure amministrative e di controllo; con le sinergie di Sile Piave, anche la parte operativa di alcuni di tali impianti potrà essere internalizzata; nel prospetto successivo viene indicata solo la quota parte di risparmio (35.000€/anno) a parità di personale; una maggior internalizzazione - da non escludere per il periodo a regime - comporterebbe l'assunzione di nuove maestranze.
 - Progettazione e D.L.: Sile Piave usualmente si avvale di professionisti e/o studi esterni per tali attività inerenti le opere previste dal Piano degli Interventi approvato dal Consiglio di Bacino. Un modesto potenziamento della struttura già presente in S.I.S.P. può consentire l'internalizzazione di buona parte di dette prestazioni.
 - Manutenzione ordinaria, manutenzione programmata, reperibilità, presidi impianti di depurazione: il coordinamento unitario di tali attività non può che portare a delle economie.
 - Telecontrolli: una parte di impianti e reti delle due Società operative sono già dotati di telecontrollo; la prevista estensione di tale servizio e la sua armonizzazione fra i diversi sistemi aziendali si traducono, oltre che in una più veloce acquisizione di dati e minori tempi di intervento, in un minor impiego di personale per sopralluoghi, sia periodici che di emergenza.
 - Gruppi elettrogeni: l'utilizzo programmato di gruppi presenti nelle due aziende, porterebbe ad un diminuzione dei noli di dette attrezzature.
- Costo del personale:
- Ulteriori risparmi si ottengono nella rimodulazione del personale per il periodo a regime; una valutazione precisa non è fattibile per la variabilità dei dati in gioco (anzianità, istituti previdenziali in essere, straordinari, l'opzione tra livelli 8° e quadri, ecc.). Si stima che i risparmi varino da 100.000€ a 120.000€

6. IL CONTESTO NORMATIVO

La disciplina della gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, con particolare riferimento alle modalità di individuazione dei soggetti cui conferire la titolarità del servizio, inizialmente contenuta nell'art. 113 del TESTO UNICO degli ENTI LOCALI (TUEL), è stata oggetto di ripetute riforme nel corso degli anni.

Ai sensi dell'art. 113 del TUEL la gestione dei servizi pubblici poteva essere conferita:

- a società di capitali individuate mediante gara pubblica;
- a società miste i cui soci privati fossero scelti con procedura di evidenza pubblica;
- a società con capitale interamente pubblico, purché svolgessero la parte più importante della loro attività con l'ente pubblico titolare del capitale e quest'ultimo eserciti sullo stesso un controllo analogo alla gestione diretta.

Le disposizioni dell'articolo 113 del TUEL sono state superate dal decreto legge 112/2008. L'articolo 23 bis del decreto legge 112/2008 nell'ottica di procedere alla liberalizzazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica aveva stabilito che il conferimento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica dovesse avvenire in via ordinaria a favore di:

- imprenditori o di società in qualunque forma costituite, individuate mediante procedure competitive ad evidenza pubblica;
- società a partecipazione mista o privata con selezione del socio mediante procedure competitive ad evidenza pubblica e a condizione che al socio fosse attribuita una partecipazione non inferiore al 40%.

In deroga alle suddette modalità l'art. 23 bis prevedeva, per situazioni eccezionali che non avrebbero permesso un efficace e utile ricorso al mercato, che l'affidamento potesse avvenire a favore di società a capitale interamente pubblico, partecipate degli enti locali, aventi i requisiti previsti dall'ordinamento europeo per l'affidamento in house.

Il successivo DPR 168/2010 aveva individuato espressamente le disposizioni del TUEL abrogate (articolo 113 commi 5, 5 bis, 6, 7, 8, 9 – escluso primo periodo, 14, 15bis, 15ter e 15quater).

Successivamente la Corte Costituzionale con sentenza n. 24/2011 ha accolto l'istanza popolare di referendum abrogativo relativamente al disposto di cui all'art. 23 bis del D.L. n. 112/2008.

Il 12-13 giugno 2011 gli italiani attraverso lo strumento del referendum hanno quindi stabilito l'abrogazione dell'articolo 23 bis del D.L. n. 112/2008. **I referendum promossi dal COMITATO "2 SI' PER L'ACQUA COMUNE" hanno chiaramente manifestato la volontà degli italiani (dei 27 milioni di italiani andati alle urne il 95% ha votato due sì) che la gestione del servizio idrico avvenga attraverso società pubbliche.**

Con il D.P.R. n. 113/2011 è stata disposta l'abrogazione delle disposizioni di cui al citato art. 23 bis del D.L. n. 112/2008 conv. con modif. in L. 133/2008 e s.m.i. e ai sensi di quanto stabilito dall'art. 37 della L. n. 352/1970 nonché dall'articolo 2 della L. n. 332/1982, tale disposto normativo è venuto meno nel nostro ordinamento a far data dal giorno seguente la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto del Presidente della Repubblica.

Con il D.P.R. n. 113/2011 sono venuti meno sia il citato art. 23 bis, ma anche il relativo regolamento attuativo di cui al D.P.R. n. 168/2010 e s.m.i. e, dunque, la complessiva disciplina generale dettata sui servizi pubblici locali.

L'effetto abrogativo di una disposizione normativa, in linea di principio, come pacificamente affermato dalla giurisprudenza, anche della Corte Costituzionale (da ultimo e sub specie, si veda per tutte, Corte costituzionale n. 24/2011), non comporta una qualsivoglia forma di riviviscenza di un'eventuale diversa disciplina eventualmente previgente a quella abrogata.

Sul punto occorre, infatti, rammentare che con l'entrata in vigore del richiamato art. 23 bis del D.L. n. 112/2008 conv. con modif. in L. n. 133/2008 e s.m.i. nonché con il Regolamento di attuazione di cui al D.P.R. n. 168/2010, erano state abrogate le previgenti norme afferenti l'organizzazione dei servizi pubblici locali già recate nel corpo dell'art. 113 del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i..

IL MODELLO IN HOUSE PROVIDING

Con la venuta meno della disciplina generale sui servizi pubblici locali di rilevanza economica, come affermato dalla già citata sentenza della Corte Costituzionale n. 24/2011, il modello dell'in house providing previsto dalla consolidata giurisprudenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee, è tornato ad essere una delle modalità di affidamento dei servizi pubblici locali a rilevanza economica.

In particolare, l'abrogazione della disciplina di cui al già più volte richiamato art. 23 bis del D.L. n. 112/2008 convertito con modif. in legge n. 133/2008 e s.m.i. ha determinato il venir meno del carattere di "eccezionalità" del modello dell'in house providing così come previsto da tale disciplina dal legislatore interno.

A breve distanza temporale dalla pubblicazione del decreto dichiarativo dell'avvenuta abrogazione dell'art. 23 bis, il legislatore è nuovamente intervenuto in materia di affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica con l'art. 14 del decreto legge n. 138/2011 poi convertito con modifiche in legge n. 148/2011 e s.m.i..

Tale normativa sopravvenuta ha previsto una disciplina sostanzialmente contraddistinta dalla medesima ratio di quella già abrogata, di fatto reintroducendo, seppure con alcuni distinguo, norme tese ad ottenere una determinante riduzione dell'ambito di applicazione della modalità di affidamento a società in house.

In ogni caso, come specificato nell'ambito del medesimo disposto normativo la disciplina di cui all'art. 4 del D.L. n. 138/2011 poi convertito con modifiche in legge n. 148/2011 e s.m.i. non trovava applicazione al Servizio Idrico Integrato (per quanto gli effetti abrogativi del referendum si fossero riflessi su tutti servizi pubblici a rilevanza economica, i comitati "2 Sì per l'acqua comune" avevano avviato una campagna di sensibilizzazione a favore dell'acqua pubblica senza precedenti, aspetto che il legislatore non poteva non valutare spingendolo a definire un regime speciale di natura pubblicistica per il servizio idrico).

Con sei distinti ricorsi (depositati tra ottobre e novembre 2011) le regioni Puglia, Lazio, Marche, Emilia Romagna, Umbria e Sardegna) hanno promosso una questione di legittimità costituzionale di svariate disposizioni del decreto legge 138/2011.

Con la sentenza n. 199 del 20/07/2012 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 4 del D.L. n. 138/2011 poi convertito con modifiche in legge n. 148/2011 e s.m.i. per violazione del divieto di ripristino della normativa abrogata dalla volontà popolare, espressa con l'esito referendario citato, così come sancito dall'art. 75 della Costituzione e già oggetto di pronunciamenti della stessa Consulta richiamati nella medesima sentenza n. 199.

Conseguentemente, ad esito di tale ulteriore intervento della Consulta, che è andata ad elidere la nuova disciplina sui servizi pubblici locali, si è ulteriormente rafforzata la fondatezza di ammissibilità del modello in house.

Sulla specifica tematica è, peraltro, intervenuta la giurisprudenza del Consiglio di Stato (Sez. VI, sentenza 11/02/2013, n. 762) che ha affermato chiaramente che:

"Stante l'abrogazione referendaria dell'art. 23-bis D.L. n. 112/2008 e la declaratoria di incostituzionalità dell'art. 4, d.l. n. 138/2011, e le ragioni del quesito referendario (lasciare maggiore scelta agli enti locali sulle forme di gestione dei servizi pubblici locali, anche mediante internazionalizzazione e società in house) è venuto meno il principio, con tali disposizioni perseguito, della eccezionalità del modello in house per la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica."

Inoltre, chiarito che il principio introdotto dal legislatore interno con il quale l'in house era stato limitato ad un modello eccezionale e residuale, era definitivamente venuto meno, è stato, ribadito ulteriormente che:

"Venuto meno il criterio prioritario dell'affidamento sul mercato dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e l'assoluta eccezionalità del modello in house, si deve ritenere che la scelta dell'ente locale sulle modalità di organizzazione dei servizi pubblici locali, e in particolare la opzione fra modello in house e ricorso al mercato, debba basarsi sui consueti parametri di esercizio delle scelte discrezionali, vale a dire:

- valutazione comparativo di tutti gli interessi pubblici e privati coinvolti;
- individuazione del modello più efficiente ed economico;
- adeguata istruttoria e motivazione.

Trattandosi di scelta discrezionale, la stessa è sindacabile se appaia priva di istruttoria e motivazione, viziata da travisamento dei fatti, palesemente illogica o irrazionale".

Allo stato attuale dell'evoluzione normativa e giurisprudenziale gli affidamenti di Servizi Pubblici locali a rilevanza economica possono essere effettuati secondo una delle seguenti modalità alternative:

1. affidamento ad imprenditori privati individuati tramite procedura ad evidenza pubblica;
2. direttamente a società miste pubblico-private, con socio privato scelto tramite procedura ad evidenza pubblica, nell'ambito del cosiddetto partenariato pubblico privato (PPP);
3. direttamente a società in house, che:
 - siano partecipate esclusivamente da capitale pubblico;
 - operino prevalentemente con i propri soci pubblici o per conto degli stessi;
 - siano soggette al controllo dei propri soci pubblici (il c.d. "controllo analogo").

IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E L'AMBITO OTTIMALE

La legge 36/1994 (legge Galli) "Disposizioni in materia di risorse idriche" ha avviato un processo di riorganizzazione territoriale e funzionale dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione. In particolare la legge prevedeva:

1. una gestione razionale delle risorse idriche con modalità idonee a ridurre gli sprechi;
2. la creazione di ambiti non frammentati;
3. la ridefinizione delle tariffe.

Il successivo decreto legislativo 152/2006 "Norme in materia ambientale" definisce il servizio idrico integrato l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

La norma individua gli AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI (ATO) come "dimensione sovra comunale" di gestione del SII.

Gli Enti locali cooperano nella gestione del SII attraverso le Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO).

Le tariffe vengono elaborate garantendo la copertura dei costi di erogazione del servizio.

Le AATO dovevano assolvere ai seguenti compiti:

1. assumere l'esercizio della titolarità del servizio (al posto dei Comuni);
2. definire i PIANI D'AMBITO (programmi di interventi sostenuti da un piano economico) e la tariffa ;
3. individuare il gestore;
4. controllare la realizzazione degli interventi del Piano d'ambito e l'applicazione della tariffa.

La legge Regionale n. 5/1985 ha suddiviso il VENETO in otto ambiti ottimali, stabilendo che le AATO dovessero provvedere alla gestione del SII mediante affidamento ad un unico GESTORE all'interno dell'Ambito. Per particolari ragioni di natura economica o territoriale le AATO potevano organizzare il SII all'interno dell'ATO affidandolo a più gestori.

Con legge regionale n. 17 del 2012 sono stati istituiti, al posto della AATO, i CONSIGLI DI BACINO. I Consigli di Bacino si confermano forme di cooperazione tra i Comuni per la programmazione e organizzazione del servizio idrico integrato e hanno personalità giuridica di diritto pubblico.

Si sottolinea infine che la modifica apportata dall'articolo 34 comma 23 del dl 179/2012 s.m.i., prevede l'affidamento dei servizi a rete esclusivamente da parte dell'Ente di governo dell'ambito. La norma prescinde da qualsiasi considerazione economica, sociale e dal contesto di riferimento (non considerando situazioni locali di effettivi disservizi, contenziosi con eventuali gestori, inerzia delle Regioni nella definizione degli enti di governo degli ambiti, ecc.).

PROCEDIMENTO DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE VENETO ORIENTALE

L'Assemblea dell' Autorità dell'ambito territoriale ottimale VENETO ORIENTALE si era espressa per affidare la gestione del servizio idrico integrato "*in house providing*" a uno o più Enti.

In forza della deliberazione dell'Assemblea n. 2 del 26/05/2005 il territorio dell'ambito venne suddiviso in due parti:

1. SINISTRA PIAVE definita dall' aggregazione delle gestioni salvaguardate S.I.S.P. (Servizi Idrici Sinistra Piave di Codognè) - A.S.I. - SILE-PIAVE.
2. DESTRA PIAVE definita dall'aggregazione delle gestioni S.I.C. - SIA – Comuni di Treviso e Castelfranco Veneto.

Le due realtà così considerate hanno dato origine rispettivamente a Piave Servizi S.c.r.l. e all'Alto Trevigiano Servizi S.r.l.

L'Assemblea dell'A.A.T.O. con delibera n. 2 del 21.02.2007 ha quindi affidato il servizio idrico integrato per i Comuni della sinistra piave al GESTORE "Piave Servizi S.c.r.l." L'affidamento ha durata trentennale con facoltà dell'Autorità di prolungare, per giustificato motivo, di non oltre 12 mesi la Convenzione dopo la scadenza.

A seguito della sottoscrizione, avvenuta in data 29 maggio 2008, della Convenzione tra l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale" e il GESTORE "Piave Servizi S.c.r.l.", il servizio idrico integrato è stato affidato in gestione a Piave Servizi scrl fino al 31 dicembre 2037. L'esecuzione del servizio da parte del Gestore avvenuta attraverso le seguenti Società Operative Territoriali, da esso interamente controllate: Sile Piave S.p.A. e S.I.S.P. S.r.l. (fino al 2013 anche da ASI spa).

Le operative del gruppo contrattuale PIAVE SERVIZI intervenivano nella convenzione esclusivamente al fine di assicurare l'osservanza delle obbligazioni assunte dalla CAPOGRUPPO PIAVE SERVIZI riguardanti la gestione del SII all'interno del territorio dei COMUNI SOCI.

Con deliberazione n. 856 del 4 GIUGNO 2013 la Giunta Regionale ha stabilito la variazione alla delimitazione degli AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI , disponendo il trasferimento dei COMUNI di Area ASI dall'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE VENETO ORIENTALE all'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE LAGUNA DI VENEZIA.

Precisato che l'affidamento in house a PIAVE SERVIZI SCRL è legittimato solo ove la stessa gestisca il SERVIZIO IDRICO INTEGRATO all'interno dell'AMBITO OTTIMALE VENETO ORIENTALE, l'Assemblea del CONSIGLIO DI BACINO con deliberazione n. 5 del 20 Settembre 2013 ha preso atto della modifica dei confini dell'ATO, stabilendo che la stessa deliberazione avrebbe avuto efficacia solo dopo il perfezionamento dell'entrata di quest'ultimi nell'ATO Laguna di Venezia.

Successivamente con deliberazione n. 16 del 28.03.2014 il Consiglio di Bacino nel confermare l'affidamento in house al gruppo contrattuale Piave Servizi nel territorio di competenza (39 comuni) ha indicato tale soluzione come temporanea e comunque prodromica alla Fusione. Ha inoltre impegnato il gruppo contrattuale a presentare un Piano Industriale (Business Plan) che ridefinisse il processo di Fusione.

Il 13 Dicembre 2014 in una Assemblea gli 11 Comuni di area ASI sono usciti formalmente dalla compagine sociale di Piave Servizi srl.

Il Business Plan (scaricabile e consultabile sul sito internet di Piave Servizi) è stato approvato dall'Assemblea dei Soci di Piave Servizi nella seduta del 14 Marzo 2015 ad unanimità.